

Se l'information technology sceglie la Transilvania

Da più di un anno è operativa una filiale di Esox Informatica (software gestionali per l'impresa) a Sibiu, prossima capitale europea della cultura, la cui università sforna ottimi ingegneri informatici. Tra i progetti della società, un software gestionale intergruppo per le aziende italiane che operano in Romania.

DOMENICO LUSI

Delocalizzare per crescere. E acquisire quella competitività che nel nostro Paese non è più possibile raggiungere. Una scelta che le Pmi italiane effettuano con sempre maggiore frequenza. Anche perché gli esempi di successo non mancano. Come dimostra il caso di Esox Informatica (www.esox.it), piccola azienda di San Giorgio di Piano specializzata nelle consulenze aziendali e nello sviluppo di soluzioni e servizi informatici per l'impresa.

Nata nel 2000 per iniziativa di tre soci che, dopo avere trascorso una vita a lavorare nell'informatica, hanno deciso di mettersi in proprio, Esox si è imposta sul mercato italiano dei software gestionali grazie alla qualità delle soluzioni offerte e a una strategia fortemente orientata al cliente. «Il nostro core business – spiega Maurizio Anselmi, socio fondatore e responsabi-



Maurizio Anselmi, fondatore di Esox Informatica.

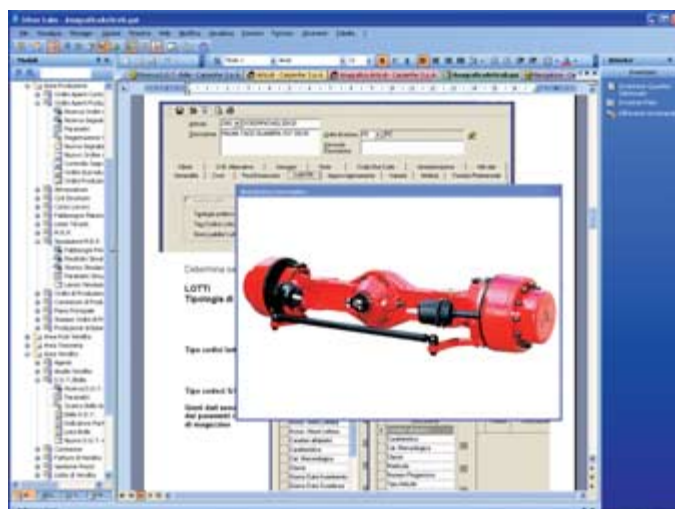
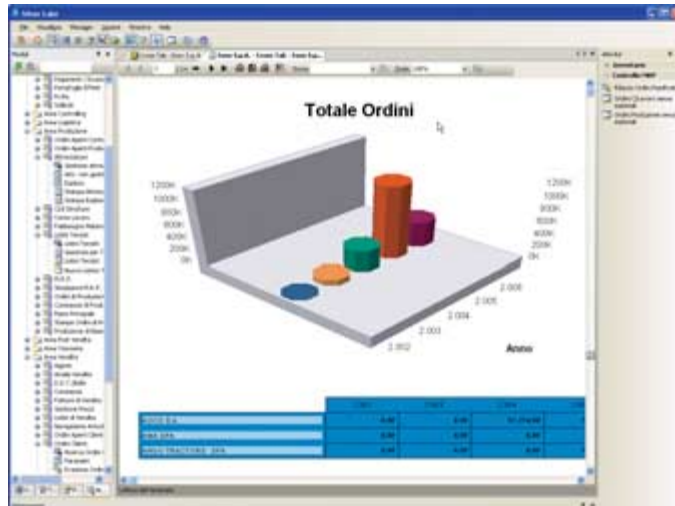
le marketing dell'azienda – è lo sviluppo e la realizzazione del software gestionale Silver Lake, prodotto ERP (Enterprise Resource Planning, ndr) che va dall'amministrazione al controllo di gestione, al magazzino e alla produzione, sia per MRP (Material Requirement Planning, ndr) che per commessa». Un prodotto che, anche grazie al tipo di servizio offerto, ha saputo conquistare l'apprezzamento di clienti come Cea Estintori, Carpenfer e Cermet, per citarne solo alcuni. Non a caso Rossella Amadesi, vice-presidente di Cea, ha recentemente accettato di diventare testimonial dell'azienda. «Il fatto – sottolinea Anselmi – è che, a differenza di altri competitor, noi andiamo direttamente nelle fabbriche e affianchiamo i responsabili per comprendere le loro problematiche e portarle a soluzione con i moduli software più adatti. Sapere ascoltare le aziende è fondamentale e la nostra squadra offre la massima disponibilità». Anche grazie a due punte di eccellenza: il responsabile della R&S, Emanuele Lelli, e il responsabile del post-vendita, Marco Roda, gli altri due soci.

Eppure le difficoltà non mancano. «Nell'IT – afferma Anselmi – servono investimenti notevoli e, fino a pochi mesi fa, noi avevamo il problema di mettere d'accordo l'equilibrio economico-aziendale con la necessità di trovare risorse umane altamente qualificate che permettessero alla società di perseguire i suoi obiettivi». A partire dall'implementazione di Silver Lake. «Inizialmente – aggiunge Lelli – ci siamo orientati sul mercato del lavoro italiano, ma è stato difficile trovare persone

con le competenze tecniche richieste. Senza contare che, per una piccola realtà, fidelizzare persone altamente qualificate è difficile: i giovani chiedono, giustamente, stipendi elevati e mirano ad andare in grandi aziende».

È proprio mentre sono alle prese con questi dilemmi che gli imprenditori di Esox ricevono un fax che presenta il caso di successo di un gruppo di imprenditori emiliani che avevano delocalizzato in Romania. «Insieme all'Api – ricorda Lelli – siamo andati a verificare se in quel Paese fossero disponibili anche cervelli di qualità. Abbiamo scommesso su Sibiu, una cittadina a influenza tedesca dotata di aeroporto internazionale e con un'ottima università che ogni anno sforna ingegneri informatici». L'indagine ha esito positivo: a Sibiu, che nel 2007 sarà capitale europea della cultura, i laureati non solo hanno una preparazione elevata, ma conoscono i linguaggi di programmazione C++ e SQL. Proprio quelli utilizzati da Esox.

Siamo all'inizio del 2005: a maggio la filiale romena di Esox è già operativa. Oggi ci lavorano sei persone: tre dipendenti, un team leader e due consulenti. Tutti hanno seguito corsi di italiano e lavorano senza difficoltà alle dettagliate lettere d'incarico con cui dall'Italia, tramite Skype, si indicano le soluzioni software richieste dai clienti. «Per la riuscita del progetto – rimarca Anselmi – è stato fondamentale il rapporto improntato alla serietà che abbiamo instaurato con questa persone: gli impegni vengono rispettati da entrambe le parti». Quanto a Bologna, aggiunge, «continuiamo a fare una parte dello sviluppo e i test dei prodotti finali. Con la filiale romena l'azienda ha acquisito snellezza: in Italia siamo in cinque, più dieci consulenti. Una soluzione che ci rende più competitivi, con una competenza elevatissima e una notevole flessibilità». Caratteristiche che nei prossimi mesi consentiranno a Esox Informatica di lanciarsi in nuove e ambiziose sfide. A partire dal progetto di un software gestionale intergruppo per le aziende italiane che operano in Romania. «Sarà pronto – annuncia Lelli – entro il 2008. E' una evoluzione di Silver Lake in versione bilingue, italiano e romeno». La filosofia, precisa l'imprenditore, resterà la stessa: massima attenzione alle esigenze del cliente e massima standardizzazione. «I nostri prodotti – spiega – non sono personalizzati. Ogni nuova versione di Silver Lake contiene tutti gli ag-



giornamenti realizzati in precedenza e attiva per il cliente solo quelli che gli sono necessari. Si tratta di un patrimonio utile alla collettività degli utenti di Esox». Non solo. Silver Lake è il mattone principale di una piattaforma che si avvale di numerosi altri prodotti gestionali, dalla qualità al documentale, sviluppati da una miriade di piccole aziende che fanno riferimento a Esox. Un vantaggio competitivo che presto l'azienda bolognese metterà a frutto. «Tra il 2007 e il 2008 – conclude Anselmi – creeremo una rete per la distribuzione di Silver Lake sul territorio nazionale. Faremo una politica free, concedendo le licenze a basso costo, in modo da puntare sui servizi e sul know how. A ulteriore dimostrazione che anche una piccola azienda può dire la sua come produttore di software».